



Piano Triennale Offerta Formativa

Istituto Paritario "Leonardi"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Istituto Paritario "Leonardi" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 11/09/2020 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 447 del 07/09/2020 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 12/09/2020 con delibera n. 1

*Anno di aggiornamento:
2020/21*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)
- 3.5. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'azione della scuola, in generale, si svolge all'interno di una rete di rapporti che lega in un sistema di scambi l'economia, l'assetto sociale e quello politico.

L' Istituto paritario Leonardi intende perseguire intenzionalmente ed in modo progettuale il collegamento con la realtà economica e sociale del territorio nel quale svolge la sua attività di istruzione e di formazione nel pieno rispetto, in particolare, dei principi enunciati dalla L. 107 del 13 luglio 2015, art.3, c.2 e precisamente

1. Coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studio determinati a livello nazionale
2. Rispondenza alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
3. Aderenza ai criteri di programmazione territoriale dell'offerta formativa

Il bacino di utenza dell'Istituto è costituito dai comuni situati nel comprensorio umbro. Tutto il territorio è stato lungamente caratterizzato da un'economia basata essenzialmente sul settore agricolo ed artigianale. Questa caratterizzazione si è mantenuta fino a quando, sia a livello nazionale che locale, sono state assunte varie iniziative per adeguare il territorio alle richieste sempre più pressanti provenienti dal settore del commercio e dell' industria, che, a partire dagli anni settanta, hanno completamente trasformato l'originario assetto economico e sociale. A partire dagli anni novanta la situazione occupazionale nell'area di riferimento ha raggiunto livelli di vera e propria emergenza. Al processo di stagnazione economica è conseguito il fenomeno della disoccupazione che ha influito non solo sulle prospettive di crescita economica, ma anche sulla stessa convivenza civile e sui rapporti sociali. Attualmente il bacino di utenza servito dalla scuola mostra una struttura occupazionale variegata, anche se la struttura occupazionale appare in generale rigida e ristretta, con conseguente presenza di lavoratori che si offrono sul mercato del lavoro con poche prospettive di incontrare una domanda corrispondente. Il tutto, naturalmente, come riflesso di una crisi economica e sociale persistente a livello nazionale, da cui il territorio di riferimento non appare immune.

In tale contesto, i bisogni dell' utenza attengono prioritariamente alla necessità di privilegiare

attività concernenti lo sviluppo e l'acquisizione delle abilità di base e chiave di cittadinanza nel primo biennio, anche in relazione a percorsi scolastici problematici compiuti da molti studenti nel corso della loro precedente esperienza scolastica.

Nel secondo biennio essi riguardano il consolidamento e il potenziamento delle acquisizioni precedenti, la strutturazione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità sociale, a partire da quella scolastica e la motivazione all'apprendimento.

E' riservato al curriculum per il monoennio finale la costruzione di una specifica professionalità, incentrata su parametri di flessibilità e di aderenza alle prospettive dell'inserimento nel mondo produttivo e sociale con la finalizzazione del conseguimento del diploma. Non escludendo tuttavia il proseguimento degli studi nel settore terziario del sistema scolastico nazionale.

L'Istituto si propone dunque di formare persone responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno, in possesso, oltre che di una adeguata e rinforzata cultura di base, di specifiche competenze tecniche e professionali che rispondano, grazie ad una preparazione duttile e flessibile, sia alle eventuali richieste provenienti dal mercato del lavoro, sia alla possibilità di affrontare ipotetici futuri percorsi accademici.

Nell'ambito di tutto ciò, l'utenza esprime in certi casi anche il bisogno di provvedere al recupero degli anni scolastici vissuti criticamente in anni passati e ri-orientare le scelte compiute da alcuni studenti in altri istituti e per altri indirizzi di studio, nel rispetto e secondo quanto previsto dalla normativa nazionale specifica.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ Istituto Paritario "Leonardi" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA II GRADO
Tipologia scuola	SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE
Codice	PGTDEI500F
Indirizzo	Via Mario Angeloni n. 57 Perugia PERUGIA Perugia 06124 PERUGIA
Telefono	0755004545

Sito WEB	www.istitutoparitarioleonardi.it/
Indirizzi di Studio	<ul style="list-style-type: none"> • AMM. FINAN. MARKETING - BIENNIO COMUNE • AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO
Totale Alunni	24

Approfondimento

I.T.E. - AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

I.P.S.S.S. - SERVIZI SOCIO SANITARI

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	10
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	16
Personale ATA	4

Approfondimento

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Le scelte pedagogico didattiche assicurano, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studio di ciascun indirizzo.

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari.

L'Istituzione scolastica garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con enti istituzionali ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione.

L'Istituto si impegna a reperire personale docente abilitato dalle graduatorie provinciali e d'Istituto, compatibilmente con la disponibilità offerta dai docenti identificati.

LE SCelte STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

L' Istituto LEONARDI è riconosciuto scuola paritaria nell'anno scolastico 2015/16, nel settore tecnico-economico per l'indirizzo "Amministrazione Finanza Marketing".

Dall' anno scolastico 2017/18 assume anche il settore professionale per l'indirizzo "Servizi Socio Sanitari".

Pertanto non dispone di uno storico significativo relativamente a dati da utilizzare per alcuni elementi utili ai processi di autovalutazione.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare i risultati scolastici, in particolare in uscita dall'Istituto

Traguardi

Confronto tra i voti numerici dei vari anni per gli studenti in uscita dall' Istituto

Competenze Chiave Europee

Priorità

Migliorare i comportamenti degli studenti, in particolare nell'acquisizione delle competenze sociali e civiche.

Traguardi

Definizione di modalità più adeguate, di più opportuni strumenti valutativi e appropriati interventi didattici per la priorità indicata.

Risultati A Distanza



Priorità

Indagare gli effetti dei risultati a seguito del conseguimento del diploma finale, in ordine agli sviluppi registrati nel sistema terziario dell'istruzione o nel mondo produttivo e del lavoro.

Traguardi

Messa in atto di una struttura interna di indagine degli studenti usciti dall'Istituto nell'anno precedente

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi formativi prioritari sono coerenti con le priorità definite nel RAV, anche se da calibrare meglio su di esse. Da questo punto di vista sarà l'area didattica dell'Istituto ad occuparsene in sede di progettazione didattica.

Essi rientrano anche in una rinnovata mission dell'Istituto secondo quanto indicato nel Piano di miglioramento e che fondamentale consiste nella formazione della personalità dell'alunno attraverso il consolidamento e il recupero del successo scolastico. Tale formazione non deve essere circoscritta al settore tecnico e professionale di riferimento, ma riguardare gli aspetti più generali che concorrono alla crescita dell'individuo, in particolare orientata verso l'acquisizione di competenze di vita (di cittadinanza e per l'apprendimento permanente).

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto



delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

5) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano europeo, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica ed all'autoimprenditorialità

potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

❖ AREE DI INNOVAZIONE

CONTENUTI E CURRICOLI

ISTITUTO PARITARIO LEONARDI

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 e successive integrazioni

EDUCAZIONE CIVICA DISPOSIZIONI GENERALI
INSEGNAMENTO TRASVERSALE CON VALENZA FORMATIVA
DOCENTE CON COMPITI DI COORDINAMENTO NELLA CLASSE (coordina l'attività proprio Consiglio di classe - formula la proposta di voto dopo aver acquisito el conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento)
33 ORE/ANNO da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti
VOTO IN DECIMI NEL I E II QUADRIMESTRE valido per la media scolastica

PROCESSO	DETTAGLI
IL Consiglio di classe elabora l'U.D.A per	La stesura dell'U.D.A terrà conto



l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e definisce i tempi di svolgimento delle attività.	tematiche individuate nel pres documento di integrazione del curri d'istituto
I docenti individuati svolgono gli argomenti dei temi assegnati nelle rispettive classi lasciando traccia dell'attività Nel registro elettronico si scriva :”Educazione civica: temtive classi rale (vedi tabella); argomento;”	Nel registro di classe e nel regist docente si scriva: “Educazione civica generale e argomento”
I docenti individuati inseriscono nei rispettivi registri la valutazione espressa in decimi	La valutazione tiene conto dei esplicitati nell'apposita griglia val (griglia dell'orale inserita nel PTOF)
Il coordinatore a fine quadrimestre chiede ai docenti coinvolti l'invio delle valutazioni espresse in decimi	Il coordinatore, in sede di sc propone il voto globale al consi classe

Il Percorso di Educazione civica pone al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale, la propria consapevolezza digitale.

FINALITÀ GENERALI

- Riflettere sull'esperienza personale e sociale dell'essere cittadino e sul ra bisogno e desiderio di libertà, di giustizia e di armonia nei rapporti sociali, ogni essere umano è portatore
- Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione positiva, ad e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (fa



scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica)

- Verificare, mediante modalità didattiche e pedagogiche, quanto le dime sopra indicate siano concretamente riscontrabili nella nostra esperienza ed europea, secondo le loro coordinate storiche, culturali, sociali e politiche

Obiettivi primo biennio	Obiettivi secondo biennio e ultimo anno
<ul style="list-style-type: none">- Analizzare le norme di diritto presenti nell'ordinamento del proprio e degli altri Paesi, constatandone il rispetto o la violazione nei comportamenti rilevati nell'ambito scolastico, territoriale, nazionale e globale- Prendere coscienza dei comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui	<ul style="list-style-type: none">- Essere consapevoli della propria appartenenza ad una tradizione culturale, economica e sociale che si alimenta della partecipazione di ciascuno secondo le diverse identità- Conoscere i principi costituzionali in materia di rapporti civili, economici, sociali e politici- Conoscere le norme che regolano il mondo del lavoro;- Acquisire le conoscenze



si vive, perseguendo con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale

- Favorire la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale degli studenti, concretamente verificata in attività e iniziative personali e di gruppo
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici, formulando risposte personali argomentate
- Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e

tecniche necessarie alla partecipazione sociale e politica e all'approccio con il mondo del lavoro

- Prendere spunto dalle esperienze, dalle situazioni concrete di vita degli studenti e da fatti di attualità significativi, per sollecitare l'espressione del punto di vista personale, promuovere dibattiti e individuare categorie di giudizio, cui rifarsi
- Rendere progressivamente le alunne e gli alunni cittadini in grado di esercitare la propria cittadinanza attiva, utilizzando in modo critico e consapevole i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete



gli strumenti digitali con una forte sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi della rete	
---	--

Con riferimento alle competenze che, attraverso l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, integrano il PECUP del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione [allegato C-Linee guida 23/06/2020 Rif. Decreto Miur n.35 del 22/06/2020] sono state individuate, in un'ottica di verticalità curricolare, le seguenti UDA:

CLASSI	UDA
CLASSI PRIME	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
CLASSI SECONDE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: LO STATO E LE SUE FORME



CLASSI TERZE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: DIRITTO E SOLIDARIETÁ
CLASSI QUARTE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE
CLASSI QUINTE	LA COSTITUZIONE ITALIANA COME VALORE CULTURALE E PEDAGOGICO: INCLUSIVITÁ, UGUAGLIANZA E LAVORO
TUTTE LE CLASSI	ESERCIZIO DI CITTADINANZA ATTIVA E DIGITALE



Per selezionare i nuclei tematici delle UDA, si terrà conto della specificità dei percorsi di studio degli Istituti Professionali per i Servizi socio-sanitari e degli Istituti tecnici, indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing.

Si cercherà, nello stesso tempo, di individuare tematiche più vicine alle esigenze degli studenti e al loro vissuto, tenendo conto del contesto classe, della realtà e del territorio d'appartenenza. Ciò al fine di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano una relazione costante tra il vissuto e lo studio, di individuare la metodologia didattica più adatta ed efficace e di far praticare agli studenti "attività civiche" autentiche, con ricaduta diretta nella realtà contingente, oltre che rispondenti alle loro capacità e ai contenuti disciplinari appresi. Nucleo concettuale di riferimento per tutte le annualità resta la Costituzione italiana e i principali documenti internazionali (Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ONU 1948 - Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, 1989 - Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Dicembre 2000) come elementi di valenza altamente pedagogica, combinata con le tematiche dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza digitale. In particolare, ogni disciplina, secondo i nuclei fondanti e i contenuti che la caratterizzano, si occuperà di approfondire uno o più articoli della Costituzione stessa tenendo conto delle proprie programmazioni. Rimane scelta del Consiglio di classe ipotizzare una ricollocazione delle UDA all'interno del percorso di studi della propria classe.

ANNO	TITOLO UDA (CONTENUTI)
I ANNO	EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
	-



	- -
II ANNO	LO STATO E LE SUE FORME - - -
III ANNO	DIRITTO E SOLIDARIETÁ - - -
IV ANNO	BENESSERE, CONVIVENZA E SVILUPPO SOSTENIBILE - - -
V ANNO	INCLUSIVITÁ, UGUAGLIANZA E LAVORO -



	- -
TUTTI (IN PROGRESS VERTICALE)	CRITICITÀ E CONSAPEVOLEZZA DIGITALE - - -

INDICAZIONI METODOLOGICHE E STRUMENTI

Il percorso sarà di tipo induttivo: prenderà spunto dall'esperienza degli studenti, dalle situazioni personali, da avvenimenti o notizie di carattere sociale, politico o giuridico che permettano un aggancio diretto ai temi di Educazione civica.

Ci si avvarrà della lettura di testi, video o audio da commentare, compresi gli articoli della Costituzione italiana, e di tutte quelle iniziative che consentiranno di mettere in atto comportamenti rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, della convivenza della civile, della legalità, dell'inclusività.

Si utilizzerà ogni strumento didattico utile per valorizzare l'esperienza degli studenti come cittadini e possibili protagonisti della vita della società alla quale appartengono. Saranno favoriti, ove possibile, incontri con i protagonisti della vita del territorio locale e nazionale (esperti, volontari, operatori nei vari settori delle istituzioni). L'insegnamento sarà



infatti condotto anche attraverso l'incontro con testimoni di cittadinanza e attraverso esperienze vissute, perché ciò sia da stimolo ad assumere un ruolo positivo e responsabile nella società, assumendosi il compito di futuri cittadini attivi. Tali incontri verranno programmati di volta in volta nel corso dell'anno scolastico nel rispetto delle normative previste in riferimento all'attuale emergenza da Covid-19.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi. A tal fine, i docenti rileveranno, avvalendosi dell'apposita griglia approvata collegialmente:

- L'interesse degli allievi verso le attività proposte
- La capacità di attenzione dimostrata
- L'autonomia nel promuovere iniziative
- La maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali, quali la dignità della persona, l'identità, l'uguaglianza, il benessere, la sicurezza, la relazione, l'appartenenza, l'inclusività, la partecipazione alle attività e alla vita pubblica, la consapevolezza digitale
- La capacità di portare a termini i compiti

Perugia, Settembre 2020



L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA II GRADO - TIPOLOGIA: SCUOLA SEC. SECONDO GRADO NON STATALE

ISTITUTO/PLESSI

CODICE SCUOLA

Istituto Paritario "Leonardi"

PGTDEI500F

A. AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING - TRIENNIO

Competenze comuni:

a tutti i percorsi di istruzione tecnica

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a

situazioni professionali.

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche:

di indirizzo

- riconoscere e interpretare:

- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;

- i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;

- i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.

- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.

- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.

- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.

- applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.

- inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.

- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

- utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.

- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

Approfondimento

Obiettivo fondamentale dell'azione educativa del personale dell'Istituto è l'armonica formazione della personalità dell'allievo. Tale formazione non deve essere solo circoscritta al settore tecnico, ma riguarda anche gli aspetti culturali più generali che concorrono alla crescita dell'individuo.

I processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) e intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona sono finalizzati a far acquisire:

- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione frequentato.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

Approfondimento

L' OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

Premessa:

Tutti gli Istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione

all'inserimento nella vita lavorativa.

Il profilo del Corso di Studi di Amministrazione, Finanza e Marketing

Il Diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing" consegue i risultati in termini di competenze:

- 1) Riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di

un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.

- 2) Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- 3) Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- 4) Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- 5) Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- 6) Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- 7) Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- 8) Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- 9) Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- 10) Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative.

Gli studenti, sfruttando l'apporto specifico dell'interdisciplinarietà e della multidisciplinarietà, acquisiranno le conoscenze e, quindi, svilupperanno le competenze generali nell'analisi dei fenomeni nazionali ed internazionali da un punto di vista macroeconomico, arricchendo tali conoscenze e competenze con quelle inerenti la normativa civilistica e fiscale riguardanti l'organizzazione e la gestione di un'azienda, acquisendo le capacità di miglioramento di un'impresa anche attraverso la conoscenza delle lingue.

Più in dettaglio:

- impareranno a usare metodi, tecniche e strumenti contabili a fini

gestionali

- sapranno redigere e interpretare documenti amministrativi, finanziari e fiscali
- acquisiranno le capacità per collaborare nelle trattative contrattuali relative alle diverse funzioni aziendali
- sapranno collaborare nell'organizzazione, nella gestione e nel controllo dei processi aziendali
- svilupperanno le competenze per riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati, i macrofenomeni economici, le trasformazioni dei sistemi economici nelle diverse etnie
- individueranno e sapranno accedere alle normative fiscali specifiche delle attività di impresa, sapendole distinguere nelle diverse tipologie e nei diversi flussi informativi
- sapranno distinguere tra i diversi modelli aziendali e adattare a questi idonee procedure per la ricerca di soluzioni efficaci
- impareranno ad occuparsi della gestione delle risorse umane
- sapranno gestire i sistemi di rilevazione aziendale e, quindi, applicare gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione

Sul piano organizzativo, il dipartimento può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le diverse discipline; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali (asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento attesi.

QUADRO ORARIO
ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
A.S 2015/2016-2016/2017-2017/2018

Materie						Prove di Esami
	I	II	III	IV	V	
Religione	1	1	1	1	1	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	Scritto -Orale
Storia	2	2	2	2	2	Orale
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2				Orale
Scienze integrate (Fisica)	2					Orale
Scienze integrate (Chimica)		2				Orale
Matematica	4	4	3	3	3	Scritto-Orale
Geografia	3	3				Orale

Lingua Inglese	3	3	3	3	3	Scritto-Orale
Informatica	2	2	2	2		Orale
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3	Scritto-Orale
Economia aziendale	2	2	6	7	8	Scritto-Orale
Diritto ed economia	2	2				Orale
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2	Orale-Pratico
Diritto			3	3	3	Orale
Economia politica			3	2	3	
Ore Totali						
Settimanali	32	32	32	32	32	



AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

AREA DIDATTICA

L' OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE

PROFILO PROFESSIONALE E QUADRO ORARIO

Il profilo del Corso di Studi di Servizi socio sanitari

Premessa:

Il corso di studi **dell'Istituto Professionale dei Servizi Socio – Sanitari**, prevede un percorso formativo di cinque anni, che, grazie ad una specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico – pratico nell'ambito dei servizi socio – educativo - culturali, si pone come obiettivo quello di formare un "Professionale dei Servizi Socio – Sanitari" una figura che possiede le

competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio - psico - sociale.

Per l'esplicazione delle funzioni proprie della figura in questione, si richiedono conoscenze mutuata dalle scienze sociali intese nell'accezione più ampia, nonché alcune abilità tecniche di osservazione, di comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo con l'utilizzazione di abilità ludiche e di animazione. La formazione del Professionale dei Servizi Socio - Sanitari avviene a due livelli:

livello teorico-culturale: consente l'acquisizione di una cultura di base ampia e polivalente, su cui si devono inserire conoscenze scientifiche, atte all'ampliamento della capacità di lettura critica e propositiva del sistema dei servizi, alla comprensione delle situazioni specifiche su cui deve operare, allo sviluppo di competenze e capacità relazionali, alla progettazione di interventi mirati

livello pratico: permette la verifica delle conoscenze teoriche attraverso il tirocinio, ed ha lo scopo di preparare gli studenti all'esercizio della professione, sperimentando in modo graduale le tecniche apprese. Le esercitazioni pratiche si possono proporre anche attraverso esperienze di "stages" con servizi specifici per ogni fascia di utenza considerata. Il tirocinio si svolge nell'ambito di servizi e strutture pubblici e privati, sul territorio, sulla base di specifiche convenzioni con la scuola. Il percorso formativo è costituito dallo studio di materie dell'area comune (Italiano, Storia, geografia Geografia economica, Lingua Straniera, Matematica, Diritto ed Economia, Scienze della

Terra e Biologia, Educazione Fisica) e materie dell'area di indirizzo (Psicologia generale ed applicata, Diritto e Legislazione Sanitaria, Igiene e cultura medico sanitaria, Musica, Disegno, Metodologie Operative). Nel corso del triennio si intensificano le opportunità di conoscenze dirette delle strutture sociali presenti sul territorio, rivolte a minori, anziani, disabili e in generale alle persone in difficoltà, con funzioni di sostegno e assistenza alla persona. Come tutti i diplomi di scuola secondaria di 2° grado, consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, e consente ancora di partecipare a tutti i corsi e concorsi per i quali sia richiesto il Diploma di Scuola Secondaria Superiore.

GLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Il Professionale dei Servizi Socio Sanitari, in base a una specifica formazione professionale di carattere tecnico-pratico nell'ambito dei servizi socio - educativi - culturali, svolge la propria attività, per promuovere e contribuire allo sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento e partecipazione sociale. Ha le competenze per inserirsi, con autonomia e responsabilità, in strutture sociali operanti sul territorio, con capacità di adeguarsi alle necessità ed ai bisogni mutevoli delle persone con le quali deve operare. E' in grado di programmare, con altri soggetti pubblici e privati, interventi mirati secondo le esigenze della vita quotidiana e i momenti di svago, curandone l'organizzazione e valutandone l'efficacia.

Il Diplomato possiede conoscenze nell'ambito delle scienze sociali, abilità tecniche di osservazione, comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo, abilità di animazione. Alla conclusione del ciclo di studi il Professionale dei Servizi Sociali può lavorare nelle strutture pubbliche e private del territorio

a sostegno delle comunità, per salvaguardare l'autonomia personale e sociale dei cittadini con lo scopo di evitare o ridurre i rischi di isolamento o di emarginazione. Con l'esperienza anche pratica, offerta dagli stage di tirocinio, il Professionale dei Servizi Sociali sa cogliere i problemi e risolverli, tenendo conto dell'aspetto giuridico, organizzativo, psicologico ed igienico sanitario.

In definitiva il diplomato può:

accedere alle professioni in tutti i settori del sociale e del no-profit (presso cliniche private o pubbliche, Asl, associazioni di categoria, asili nido e scuole dell'infanzia, comunità terapeutiche, uffici servizi sociali degli enti comunali, centri di aggregazione giovanile e per anziani, studi medici e aziende sanitarie);

può operare nelle strutture pubbliche e private che si occupano del disagio sociale (case famiglia, case di riposo, comunità di ex tossicodipendenti);

lavorare nei settori produttivi del sociale e della sanità;

specializzarsi nell'assistenza domiciliare;

svolgere attività analitiche e di controllo;

collaborare con aziende del terzo settore per la cura della salute e la prevenzione;

Lavorare per l'organizzazione dei servizi nelle comunità;

Lavorare per l'assistenza ai disabili agli anziani e all'infanzia

In termini di competenze si conseguono e seguenti risultati di apprendimento:

Utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità,

Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;

Collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;

Contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;

Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;

Realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;

Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;

Utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;

Raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.;

Partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;

Rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;

Intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;

Applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e

sanitaria;

Organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;

Interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;

Individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana; Utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

QUADRO ORARI

QUADRO ORARIO					
Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Fisica	2				
Chimica		2			
Scienze umane e sociali	4*	4*			
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	2*				
Educazione musicale		2*			
Metodologie operative	4*	4*	3*		
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
Igiene e cultura medico-sanitaria			4	4	4
Psicologia generale ed applicata			4	5	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria			3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale				2	2
Religione cattolica o alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

* = il monte ore indicato è comprensivo delle attività di compresenza

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

ISTITUTO PARITARIO "LEONARDI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA II GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

Curricolo di istituto ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 2.1 Profili

generali 2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo L'identità degli istituti professionali, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno, una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico-comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi, sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura di testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine

dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perché tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuola-lavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento - come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione. L'asse scientifico-tecnologico contribuisce a rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i

modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali assume particolare rilievo per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale che la ricerca disciplinare diventi il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientificotecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'integrazione delle scienze Le scienze integrate non vanno intese come una nuova disciplina, nella quale si fondono discipline diverse, ma come l'ambito di sviluppo e di applicazione di una comune metodologia di insegnamento delle scienze. Essenziale al riguardo è la ricerca e l'adozione di un linguaggio scientifico omogeneo, di modelli comparabili, nonché di temi e concetti che abbiano una valenza unificante. Integrare non significa affidarsi ad accostamenti improvvisati, quanto piuttosto impegnarsi in un'operazione di alto profilo culturale, che richiede consapevolezza, apertura mentale e grande padronanza del sapere scientifico, non disgiunto dalla volontà e dalla propensione al lavoro di equipe. Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post-secondario. L'integrazione non è tuttavia affidata all'unicità dell'insegnante; gli insegnanti possono essere diversi per le diverse discipline. Essa si realizza nell'attività di progetto che muove dall'individuazione di elementi comuni che uniformano prospettive, visioni e metodi. Esige un lavoro in team dei docenti di tutto il consiglio di classe nella programmazione dell'attività didattica: nella progettazione, nella previsione dei momenti di confronto tra i docenti interessati su metodi e contenuti, nella preparazione di prove di verifica dell'apprendimento e nella valutazione dei risultati. Potrà essere utile costituire nella singola istituzione scolastica un dipartimento specifico e ricorrere anche ad altre forme di aggregazione territoriale, ad esempio per i laboratori e per le attività di rilevazione, di supporto e di controllo.

2.1.2 Curricolo e filiere produttive

Le filiere produttive costituiscono gli ambienti di riferimento per i percorsi formativi degli istituti professionali, che ne caratterizzano la loro identità culturale in

relazione alla scienza, alle tecnologie e all'economia integrate nei processi tecnologici e organizzativi della produzione, a livello nazionale e territoriale. La polivalenza dell'istruzione professionale è un aspetto che ne ha connotato storicamente l'ordinamento e ha molto contribuito alla diffusione degli istituti, al loro radicamento territoriale anche nelle aree economicamente più svantaggiate; questa peculiarità è un fattore di successo che, nei percorsi quinquennali, è opportuno conservare e migliorare. Il nuovo ordinamento introduce modalità molto flessibili che ne consentono una gestione adattabile ai fabbisogni locali. Con riferimento alla filiera come integrazione dei processi produttivi e di servizio a livello settoriale, è possibile approfondire e specificare ulteriormente i risultati di apprendimento attesi dagli studenti a conclusione del quinquennio, soprattutto ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. La realizzazione di una didattica ambientata nelle filiere produttive richiede una specifica progettazione curricolare, che è opportuno definire in relazione alle indicazioni del comitato tecnico scientifico, ove costituito. Il contesto di filiera introduce argomenti di grande complessità per i rapidi e continui mutamenti del mondo del lavoro e dei contesti di riferimento. L'organizzazione secondo tale approccio può dipendere, per esempio, dal settore economico considerato, da situazioni locali e ambientali e può anche mutare per fattori contingenti. Gli studenti, inizialmente attratti da percorsi formativi molto specifici, possono incontrare difficoltà a comprendere la complessità delle filiere. È opportuno, quindi, che lo studio della filiera produttiva si realizzi con misurata gradualità fin dal primo biennio, avendo a riferimento l'intero percorso quinquennale. È necessario che i percorsi riferiti alle filiere produttive siano costantemente monitorati, verificati e confrontati con i soggetti del mondo del lavoro e del territorio. Ciò richiede che, a livello di singolo istituto, siano considerate le seguenti azioni: • programmare in modo coordinato i risultati di apprendimento con i contesti esterni, nei quali gli studenti utilizzeranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite; • rivedere periodicamente gli insegnamenti/apprendimenti tecnici in relazione alle innovazioni delle tecnologie e dei processi produttivi; • aggiornare permanentemente i contenuti e i metodi di valutazione degli apprendimenti.

ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO 2.1 Profili generali 2.1.1 Il raccordo tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo L'identità degli istituti tecnici, così come esplicitato nel Regolamento, è connotata, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea di cui al paragrafo 1.1, da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico, acquisita attraverso saperi e competenze sia dell'area di istruzione generale sia dell'area di indirizzo. L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui

innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni: - la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie; - una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica. Le competenze linguistico - comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono l'obiettivo dei saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo. Le discipline scientifiche e tecniche favoriscono, l'allargamento dell'uso della lingua nel loro contesto. A questo fine si possono prendere in considerazione anche le prove di comprensione della lettura delle indagini OCSE-PISA, in quanto propongono, in modo sistematico, testi "multilinguaggio" che integrano la scrittura testi "continui" e "discontinui" (come tabelle, grafici ecc.). L'asse matematico garantisce l'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. Al termine dell'obbligo d'istruzione, gli studenti acquisiscono le abilità necessarie per applicare i principi ed i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie ed altrui. L'asse scientifico-tecnologico rende gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente. L'insegnamento della scienza e della tecnologia si colloca, quindi, entro un orizzonte generale in cui i saperi si ricompongono

per offrire ai giovani strumenti culturali ed applicativi per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo di fronte alla realtà, e ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente. Il raggiungimento di tali risultati richiede la progettazione di percorsi congiunti in cui si integrano conoscenze e competenze diverse, metodologie didattiche innovative, idonei strumenti e strategie anche ai fini dell'orientamento. La consapevolezza dell'interdipendenza tra evoluzione della scienza e della tecnologia ed implicazioni etiche, sociali ed ambientali è uno strumento culturale per l'integrazione tra le due aree. Sul piano culturale, al fine di collegare organicamente i saperi, è essenziale la ricerca disciplinare. Lo statuto epistemologico delle discipline diventa, quindi, il riferimento culturale per la connessione tra competenze generali e scientifico-tecnologiche e per l'individuazione di concetti guida nella comprensione della realtà. L'asse storico-sociale contribuisce alla comprensione critica della dimensione culturale dell'evoluzione scientifico-tecnologica e sviluppa il rapporto fra discipline tecniche e l'insegnamento della storia. In questo insegnamento, il ruolo dello sviluppo delle tecniche e il lavoro sono un elemento indispensabile perchè tutti gli studenti comprendano come si è sviluppata la storia dell'umanità. E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche. A tal fine, le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08 possono sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea. Sul piano metodologico, il laboratorio, le esperienze svolte in contesti reali e l'alternanza scuolalavoro sono strumenti indispensabili per la connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo; sono luoghi formativi in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse; sono ambienti di apprendimento che facilitano la ricomposizione dei saperi e coinvolgono, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica. In un quadro di coinvolgimento degli studenti, tali strumenti implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro. Sul piano organizzativo, il dipartimento - come illustrato nel paragrafo 2.2 - può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al

fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi. Le istituzioni scolastiche, utilizzando la quota prevista dall'autonomia scolastica, possono progettare, nel primo biennio, percorsi didattici pluridisciplinari in termini di apprendimento per competenze, da articolare in forme coerenti con le scelte generali del piano dell'offerta formativa e con le indicazioni del curriculum del primo ciclo di istruzione.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette. I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storicosociale e giuridico- economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola- lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro. In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato dell'esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti- doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione

di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. E' un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale. A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'accoglienza quale strumento con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura - nella propria autonomia - la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica. Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti. Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico-tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione. Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro

codificazione. A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. E' opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica. Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (financial literacy) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole. La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca "Cittadinanza e Costituzione" favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l'attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell'istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e le sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le

responsabilità. • Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. • Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. • Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

❖ **PERCORSI PER LE COMPETENZE TRARVERSALI PER L'ORIENTAMENTO**

Descrizione:

Il decreto ministeriale del 5.06.2014, a firma dei ministri del MIUR, del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI e dell'ECONOMIA e delle FINANZE, che ha decretato l'avvio di un programma sperimentale per lo svolgimento di un periodo di formazione in azienda, raccoglie in realtà, migliorandoli e valorizzandoli, tutti i contenuti positivi delle vecchie attività stagistiche e dei vecchi percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il programma, infatti, è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, del diploma di istruzione secondaria superiore attraverso una esperienza di apprendistato, utile e necessaria, per inserirsi in un contesto aziendale lavorativo.

Il progetto prevede di realizzare un profilo educativo con competenze tecniche che raccordino il percorso di studi curriculare con le attività spendibili nel mercato del lavoro.

Tale raccordo deve evidenziare le attitudini e le capacità personali, accrescendo le motivazioni individuali, attraverso rapporti sinergici tra imprese territoriali e istituzione scolastica.

A prescindere dalla tipologia delle imprese, dai loro requisiti, dalle convenzioni tra scuola e azienda, dai diritti e dai doveri di ogni attore in gioco, dalla flessibilità che deve caratterizzare ogni percorso, è necessario che gli intervalli temporali usati consistano in almeno 400 ore nel II biennio e nel V anno per gli istituti tecnici e professionali.

In questo numero di ore si devono poi dedicare “spazi-ore” alla sicurezza e all’orientamento professionale.

Questi percorsi, con i rispettivi limiti, devono essere garantiti con diverse attività di verifica, che confluiranno poi nella valutazione, nella certificazione e nel riconoscimento dei crediti formativi.

Anche la formulazione della terza prova degli esami di stato, conclusivi del corso di studi, deve tener conto dell’attività aziendale svolta dallo studente. L’alternanza scuola-lavoro, istituita con la legge n. 53/2003, D.Lgs n. 77 del 15 aprile 2005 e ridefinita dalla legge 13 Luglio 2015 n. 107, rappresenta una modalità di apprendimento mirata a perseguire le seguenti finalità:

- § Collegare la formazione in aula con l’esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- § Favorire l’orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- § Arricchire la formazione degli allievi con l’acquisizione di competenze spendibili

nel mercato del lavoro;

- § Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- § Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Obiettivi di carattere generale in riferimento a DL 77/2005 – DPR 88/2010

- ü La modalità formativa dell'Alternanza Scuola - Lavoro
- ü Sperimentare l'Alternanza Scuola Lavoro come metodologia didattica innovativa;
- ü Verificare l'efficacia di percorsi di alternanza nei loro punti di forza e di debolezza con attività di ricerca-azione, come metodologia della sperimentazione;
- ü Monitorare le esperienze al fine di costruire un possibile modello di riferimento.

Obiettivi formativi

- Attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti - sotto il profilo culturale ed educativo agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, collegando sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Far emergere nello studente la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità sociale e professionale, far sviluppare una precisa identità quale membro di un'organizzazione e costruire una nuova cultura del lavoro.
Rispondere alle esigenze specifiche di apprendimento degli studenti in situazione, rendendo più attraente i percorsi e favorendo il collegamento con il territorio, con il mondo del lavoro e delle professioni.

Competenze, abilità e conoscenze da acquisire nel percorso di alternanza in coerenza con quelle indicate dalle linee guida e dalle indicazioni del riordino.

COMPETENZE

- ü Repertorio delle competenze degli assi culturali
- ü Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale nel contesto di stage;
- ü Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
- ü Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- ü Utilizzare una o più lingue lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. Utilizzare e produrre testi multimediali.
- ü Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- ü Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
- ü Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- ü Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Sviluppo del concetto di organizzazione d'impresa e di imprenditorialità
- ü Repertorio delle competenze chiave di cittadinanza
- ü Acquisire ed interpretare l'informazione Comunicare
- ü Risolvere problemi
- ü Individuare collegamenti e relazioni Imparare ad imparare
- ü Progettare
- ü Collaborare e partecipare
- ü Agire in modo autonomo e responsabile

MODALITÀ

- PCTO presso Struttura Ospitante

Le attività di alternanza scuola-lavoro sono svolte anche durante i periodi di sospensione dell'attività didattica

MODALITÀ DI VALUTAZIONE PREVISTA**INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE****❖ IL QUOTIDIANO IN CLASSE**

"Il Quotidiano in Classe" è stato ideato e lanciato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori nel Settembre del 2000 partendo da un solido punto di riferimento, la propria mission, che vuole "fare dei giovani di oggi i cittadini liberi di domani". Ecco come si articola l'iniziativa: le lezioni in classe: una volta alla settimana, sotto la guida del docente, tre diversi quotidiani vengono messi a confronto, nella versione digitale o nella versione cartacea, nel corso di una vera e propria lezione di educazione civica, realizzata day by day, così da aggiungere un ulteriore tassello alla costruzione di una propria opinione e soprattutto allo sviluppo dello spirito critico dei giovani. Inoltre, nell'era delle fake news e della post-verità, riuscire anche a sviluppare la capacità di distinguere le fonti affidabili da quelle che non lo sono, è diventata un'altra assoluta necessità della lezione con "Il Quotidiano in Classe". la formazione: l'Osservatorio rivolge una specifica attività formativa a tutti i docenti coinvolti nel progetto.

Quest'attività si basa su autorevoli contributi scientifici che permettono di presentare correttamente tutto ciò che è "informazione di qualità" e di fornire spunti utili per lo svolgimento della lezione. All'inizio di ogni anno scolastico tutti i docenti iscritti all'iniziativa ricevono gratuitamente, a scuola, una pubblicazione, edita da "La Nuova Italia Editrice". Nel corso dell'anno scolastico vengono anche organizzate delle giornate di formazione, sul territorio nazionale, per i docenti e per gli studenti. la ricerca: ogni anno l'Osservatorio promuove, avvalendosi della collaborazione dell'istituto di ricerca GfK Eurisko, una ricerca nazionale per monitorare il progetto "Il Quotidiano in Classe" e tutte le iniziative ad esso correlate. La ricerca rivolta sia agli insegnanti che agli studenti mira anche ad effettuare un'indagine tra i giovani per capire come questi valutino tutti i mezzi d'informazione oggi e come soprattutto vorrebbero che fossero domani.

Obiettivi formativi e competenze attese

Attraverso il progetto, per tutto l'anno scolastico, gli studenti hanno avuto la possibilità di realizzare la lezione con "Il Quotidiano in Classe": una volta alla settimana, infatti,

hanno ricevono le copie dei quotidiani, in formato digitale o in formato cartaceo, mettendo a confronto più testate. L'informazione di qualità diventa protagonista della lezione de "Il Quotidiano in Classe" per allenare i giovani a distinguere le fonti credibili da quelle che non lo sono, insegnando loro a riconoscere l'attendibilità di una notizia e permettendogli di raggiungere la piena padronanza della propria testa. "Il Quotidiano in Classe" è il progetto pensato per aprire gli occhi dei giovani sul mondo, per incuriosirli ai fatti che accadono intorno a loro e per conquistarli alla passione civile e al cambiamento. L'iniziativa si rivolge alle scuole secondarie superiori del Paese a cui offre, una sola volta alla settimana e per l'intero anno scolastico, nel giorno liberamente scelto da ciascun docente, più copie di tre diverse testate a confronto, in versione digitale o cartacea, per accendere l'attenzione dei giovani sui grandi fatti che accadono nel mondo, con l'ambizione di mostrare loro come tre diversi giornali presentino gli stessi fatti in maniera diversa, sviluppando così in loro quello spirito critico che li renderà uomini più liberi e cittadini più padroni di se stessi. Inoltre nell'era delle fake news e della post-verità, riuscire anche a sviluppare la capacità di distinguere le fonti affidabili da quelle che non lo sono, è diventata un'assoluta necessità, una lezione che la scuola può impartire anche attraverso questo progetto. Il progetto, completamente gratuito, ha la durata massima di 30 settimane scolastiche e si compone di tre impegni per il docente che vuole partecipare all'iniziativa: -

L'insegnante riceve gratuitamente, a scuola, un libro di testo, realizzato da docenti universitari e formatori di diversi ambiti professionali, per offrire spunti e proposte didattiche al fine di gestire, con la stessa professionalità usata nelle altre ore di lezione, l'ora de " Il Quotidano in Classe"; l'insegnate può anche prender parte ai corsi di formazione gratuiti previsti per acquisire un metodo didattico scientifico testato da più Università, per coordinare con sempre maggiore professionalità l'ora con le diverse testate a confronto allo scopo di rilanciare la Cenerentola della Scuola italiana: la lezione di educazione civica in chiave moderna. - L'insegnante deve garantire che, nel giorno liberamente scelto, si svolga, con regolarità settimanale e nel corso dell'intero anno scolastico, almeno un'ora di lezione dedicata all'approfondimento critico dell'informazione scegliendo direttamente gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei ragazzi per alimentare la loro sete di sapere sui temi di maggior attualità. - L'insegnante riceve, al termine dell'esperienza, un questionario messo a punto dall'istituto di ricerca GFK Eurisko, per capire come i giovani valutano i media di oggi e come vorrebbero cambiarli domani, al fine di renderli sempre più vicini ai loro bisogni, e per testare quanto sia cresciuta la sensibilità civile e sociale dei giovani partecipanti all'iniziativa rispetto ad un campione di loro coetanei che non vi avranno

preso parte. Si tratta, insomma, di incrociare gli sforzi tra l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e i docenti italiani, per aiutare i giovani di oggi a diventare, non solo i lettori critici di domani, ma soprattutto dei cittadini più partecipi alla vita della loro democrazia. Se anche a te sta a cuore questa sfida, se ti senti anche tu non solo un formatore di studenti ma anche un educatore di cittadini, allora adotta "Il Quotidiano in Classe", uno strumento in più per elevare nei tuoi studenti quello spirito critico e quel senso civico che potranno contribuire a renderli più indipendenti, più autonomi e più liberi e a fare del nostro mondo un mondo migliore.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Laboratori:**

Con collegamento ad Internet

Chimica

Fisica

Informatica

Scienze

 ❖ **Biblioteche:**

Classica

 ❖ **Aule:**

Magna

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA II GRADO

NOME SCUOLA:

Istituto Paritario "Leonardi" - PGTDEI500F

Criteri di valutazione comuni:

Il consiglio di Classe deciderà sull'impiego dei vari strumenti di verifica.
 (Interrogazioni, Interrogazione breve, Produzione di testi, Prove strutturate,
 Risoluzione di problemi, Costruzione di modelli, Lavori di gruppo).
 Il numero dei medesimi, benché determinato in base alle ore che ciascuna

disciplina ha a disposizione nel quadrimestre, deve essere congruo per una completa valutazione dell'allievo.

L'esito relativo a tutte le discipline sarà comunicato alle famiglie secondo le regole stabilite dalla privacy.

I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

(nell'ambito della banda di oscillazione individuata dalla media aritmetica dei voti)

Assiduità nella frequenza: un tasso di assenteismo superiore al 25% in assoluto e comunque superiore alla media della classe determinerà, per gli studenti del Triennio, l'attribuzione del credito minimo associato alla banda individuata dalla media dei voti (se non in presenza di motivazioni di salute o di famiglia certificabili); per tutti gli studenti, tale condizione determinerà l'esclusione dalle attività extracurricolari, ivi compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate.

Interesse

Impegno

Partecipazione al dialogo educativo

Partecipazione ad attività complementari ed integrative con positiva ricaduta sugli obiettivi didattici delle discipline

Particolare impegno e merito dimostrati nel percorso didattico- educativo

Criteri per l'attribuzione del credito formativo

1) Attività da sottoporre alla valutazione del Consiglio di classe entro il 15 maggio:

Corsi di Lingua

Corsi di Informatica

Attività culturali e formative

Attività legate alla cultura dell'ambiente

Attività di volontariato e solidarietà sociale

Attività sportive

Nel valutare le attività sopra elencate per l'attribuzione del credito formativo, il Consiglio di classe terrà conto della:

idoneità della certificazione (comprendente la descrizione dell'esperienza, la durata, l'effettiva frequenza, i risultati e le competenze acquisite);

la coerenza con le finalità del corso di studi;

- la compatibilità con l'impegno di studio e le capacità dell'alunno di conciliare scuola ed extra-scuola

Per le esperienze in coerenza del corso di studio, con risultati documentabili in termini di dimostrata ricaduta sulle competenze relative ed ampliamento della formazione culturale, il Consiglio di classe potrà assegnare fino ad un massimo di un punto.

Per le attività che producono, per loro natura, risultati difficilmente documentabili (es. attività di volontariato), è richiesta la durata di almeno due anni ed il Consiglio di classe potrà attribuire al massimo un punto.

Per le attività sportive extra-scolastiche non sarà sufficiente la semplice partecipazione, ma sarà valutata, con il contributo del docente di Scienze Motorie e Sportive, la ricaduta sul raggiungimento degli obiettivi educativi, con riferimento alla formazione della personalità; sarà valutata, altresì, l'eventuale eccellenza nei risultati agonistici.

Criteria di valutazione del comportamento:

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto
- Comportamento responsabile :
 - nel rapporto con tutto il personale (docenti, non docenti e compagni di scuola)
 - nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico
 - durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo (Viaggi visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola)
- Frequenza e puntualità
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa

Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare

IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie

forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

CORRISPONDENZA DEL VOTO RISPETTO AGLI INDICATORI DI COMPORTAMENTO

Attribuzione

Voto Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi

10 (dieci) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza
Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

9 (nove) Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto

Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza
Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni

Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne

8 (otto) Rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione

Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni

Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

7 (sette) Episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione

Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze,

escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni

Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche

6 (sei) Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto

Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione

Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi)

Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni

Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche

5 (cinque) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni

Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile

Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute)

Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni

Mancato svolgimento delle consegne

4 (quattro) Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni

Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile

Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute)

Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni

Mancato svolgimento delle consegne

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

INDICATORI:

- Rispetto delle regole e della convivenza civile, come stabilito dal Regolamento di Istituto
- Comportamento responsabile :
 - nel rapporto con tutto il personale (docenti, non docenti e compagni di scuola)
 - nell'utilizzo delle strutture e del materiale scolastico

- durante tutte le attività scolastiche ed in ogni ambito formativo (Viaggi visite guidate, partecipazione ad iniziative fuori dalla scuola)

- Frequenza e puntualità
- Impegno e regolarità nel lavoro a scuola e a casa

Alcune precisazioni sull'uso dei termini:

COMPORTAMENTO, è l'insieme delle manifestazioni direttamente osservabili con cui l'alunno risponde a diverse situazioni o condizioni scolastiche

PARTECIPAZIONE, è la manifestazione dell'interessamento dell'alunno che prende parte alla vicenda scolastica nella sua globalità e complessità

INTERESSE, è la disponibilità dell'alunno all'incontro tra le sue personali esigenze e la proposta educativo-disciplinare

IMPEGNO, è il diligente impiego da parte dell'alunno della volontà e delle proprie forze intellettive nello svolgimento regolare dei doveri scolastici richiesti.

In base a quanto disposto dal DM 5 del 16/01/2009, la votazione insufficiente sarà attribuita "solo in presenza di comportamenti di particolare e oggettiva gravità e dovrà essere adeguatamente motivata".

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$)

Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Con il decreto legislativo numero 62 del 2017 sono state stabilite nuove modalità per lo svolgimento degli Esami di Stato della secondaria di II grado. Tra le novità previste: due prove scritte, invece di tre, e una prova orale; griglie di valutazione uguali per tutte le commissioni per garantire una maggiore equità e più omogeneità nella correzione degli scritti; quadri di riferimento (pubblicati con il DM 769 del 26 novembre scorso) per descrivere caratteristiche e obiettivi in base ai quali saranno costruiti il primo e il secondo scritto (diverso per ciascun indirizzo di studi).

Ammissione candidati interni

Sono ammessi agli esami, salvo quanto previsto dall'articolo 4 comma 6 del DPR 249/1998, gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo le deroghe previste dall'articolo 14, comma 7, del DPR n. 122/09;
- b) aver conseguito la sufficienza (6) in tutte le discipline, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di ammettere l'alunno, con adeguata motivazione, anche con un voto inferiore a sei decimi in una disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.
- c) aver conseguito la sufficienza in condotta.

Ricordiamo che tra i requisiti di ammissione, previsti dal D.lgs. 62/2017, vi sono anche la partecipazione alle prove Invalsi e lo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro. Tali requisiti, come suddetto, sono stati prorogati al 1° settembre 2019 dalla legge n. 108/2018.

Ammissione candidati esterni

Sono ammessi, in qualità di candidati esterni, coloro i quali sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- compiano il diciannovesimo anno di età entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;
- siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'età;
- siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico (conseguito al termine dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 226/05);
- abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

Anche per i candidati esterni sono previsti come requisiti d'ammissione la partecipazione alla prova invalsi e lo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro e anche per loro sono stati prorogati al 2019/2020 dalla legge n. 108/2018.

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi i docenti che impartiscono insegnamenti a tutti gli alunni o a gruppi di essi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico:

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Media dei voti Credito scolastico (PUNTI)

I anno II anno III anno

$M = 6$ 3-4 3-4 4-5

$6 < M \leq 7$ 4-5 4-5 5-6

$7 < M \leq 8$ 5-6 5-6 6-7

$8 < M \leq 9$ 6-7 6-7 7-8

$9 < M \leq 10$ 7-8 7-8 8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

ALLEGATI: TABELLA CREDITI.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'attività di sostegno verrà inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione dei genitori, di tutti i docenti curricolari e con la collaborazione dell'equipe psicopedagogica dell' A.S.L. Verrà garantito il raccordo tra Scuola secondaria di I grado e l'Istituto, assicurando la necessaria continuità educativa degli alunni disabili, mediante vari incontri nel periodo successivo alle preiscrizioni, per favorire un armonico passaggio dell'allievo da un ordine di scuola all'altro.

Nei progetti a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata, in primo luogo, l'area socio affettiva e relazionale, al fine di garantire il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe e, quindi, l'autonomia personale e sociale e la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi.

La vita scolastica, familiare e sociale richiede infatti quotidianamente l'esercizio e l'affinamento di varie competenze relazionali al fine di migliorare il rapporto della persona con l'ambiente che lo circonda.

A tal proposito, verrà redatto per ogni alunno diversamente abile, in rapporto alle proprie abilità e necessità, un progetto "Autonomia" che, parte integrante del Piano Educativo Personalizzato, è finalizzato a rendere il discente capace di vivere attivamente nell'ambiente in cui opera. Tutto ciò intende favorire la conoscenza degli spazi scolastici, dei laboratori, della palestra e della biblioteca; verrà più volte effettuato il percorso casa-scuola, per migliorare

l'orientamento e le abilità pedonali dell'alunno, nonché l'utilizzazione dei servizi della comunità: uffici, mezzi pubblici, negozi, etc...; verrà proposto l'uso corretto del denaro, del telefono, e di tutti i mezzi comunicativi, anche digitali.

L'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato Organico, capace di raccordare gli obiettivi formativi al livello di maturazione posseduto, favorirà l'integrazione dell'alunno diversamente abile nel contesto sociale. L'integrazione diventa così un progetto di vivere completo, sia come acquisizione e potenziamento di conoscenze, sia come riconoscimento e valorizzazione di identità, spesso poco accettata.

Le strategie didattiche agevoleranno l'ingresso dei ragazzi diversamente abili nel mondo del lavoro. A tal fine , verrà realizzato un percorso semplificato con ausilio di personal computer e programmi specializzati; così si cerca di garantire la partecipazione alla vita quotidiana della classe, assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

La formazione professionale degli allievi opererà mediante intese con le altre agenzie formative e con gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze.

Come enunciato in premessa, L'Istituto Paritario Leonardi:

- Ø si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione - informazione per i genitori;
 - Ø parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
 - Ø persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
 - Ø accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei
-

sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

- Ø che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- Ø che ridefinisce continuamente la propria identità professionale insieme a quella degli altri;
- Ø che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità, dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PIANO DI ISTITUTO PER LA DIDATTICA A DISTANZA – DAD

Linee Guida sulle modalità e sui criteri di applicazione della didattica a distanza e di valutazione degli apprendimenti nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza per l'emergenza COVID-19.

NEL CASO IN CUI SI RIPRISTINASSE LA PRESENZA DI PARTE DEGLI STUDENTI E ALCUNI DOVESSERO RIMANERE A DISTANZA, L'ISTITUTO GARANTIRA' L'ATTIVITA' DIDATTICA IN MANIERA INTEGRATA CON COLLEGAMENTO VIDEO IN MODALITA' SINCRONA PREVIO OSCURAMENTO DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO CIRCOSTANTE, COSI' COME PREVISTO DAL DECRETO MIUR N. 89 DEL 7 AGOSTO 2020.

REVISIONE DELLA PROGETTAZIONE PEDAGOGICO- DIDATTICA ANNUALE DEL PTOF

A seguito dell'emergenza COVID19, come primo atto, si rende necessaria una revisione della progettazione dell'azione didattico-educativa e progettuale d'Istituto, realizzata in DAD, nel periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza. *“Affinché le attività finora svolte non diventino, nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento, esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze e proprio attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenziando i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni.”* (Nota Miur n.388 del 17/03/2020)

OBIETTIVI GENERALI DAD

PREMESSA

La DAD è una metodologia utilizzata dai docenti in una fase emergenziale, come quella attuale, come sostituzione della modalità “in presenza”, ma è anche un'integrazione possibile (e spesso praticata) nel normale percorso

didattico. Questo perché l'uso delle nuove tecnologie consente di innovare i metodi, di scandire diversamente i tempi, di adattare e personalizzare più efficacemente il lavoro in classe e domiciliare degli studenti; di offrire materiali e approfondimenti di buon livello e integrazione fra le discipline.

“Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un’interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. [...] Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l’impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l’interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza. [...] La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l’insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l’efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti”. (Nota Miur n.388 17/03/2020)

Obiettivi della DAD sono:

- **Garantire** la continuità del percorso di studi e dell’azione didattica;
- **Favorire** una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- **Garantire** l’apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati, l’adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei Piani educativi individualizzati e valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione;

• **Garantire** un approccio formativo basato sugli aspetti relazionali della

didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa e collaborativa che sappia valorizzare la natura sociale della conoscenza;

- **Contribuire** allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare le informazioni nei diversi ambiti, valutandone l'attendibilità e l'utilità;
- **Favorire** la costruzione di significati e del sapere attraverso la condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e la loro partecipazione, e il costante dialogo con l'insegnante, forme di rielaborazione dei contenuti e produzioni originali;
- **Privilegiare** la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità e con strumenti diversi il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- **Valorizzare e rafforzare** gli elementi positivi, i contributi, l'originalità degli studenti che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- **Mantenere** costante il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.
- **Contribuire a risolvere** le situazioni di difficoltà nella fruizione di contenuti digitali da parte degli studenti per intervenire anche con supporto tecnologico o metodologico per far fronte alle necessità di ciascuno studente.

LA RI-PROGETTAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA E PROGETTUALE D'ISTITUTO

Ciascun docente:

- **Rimodula** il piano delle attività progettuale curricolari ed extracurricolari del PTOF, mantenendo, adattandole, tutte quelle azioni da cui gli studenti possano

trarre beneficio in termini di supporto, vicinanza, benessere psicologico, per affrontare la difficile emergenza e l'isolamento sociale in atto (letture e scritture collettive, attività motorie),

- **Adatta** gli strumenti e i canali di comunicazione utilizzati per raggiungere ogni singolo studente in modalità on-line,
- **Adatta** il repertorio delle competenze,
- **Ridefinisce** le modalità di valutazione formativa, tenendo conto degli obiettivi, modalità di applicazione e criteri di valutazione degli apprendimenti che seguono.

Modalità di attuazione della didattica a distanza

A seguito della sospensione della attività didattiche in presenza, ciascun docente ha attivato delle modalità di insegnamento a distanza con l'utilizzo di risorse e strumenti digitali, in coerenza con le Linee guida emanate dal Coordinatore delle attività didattiche dal 05 marzo 2020.

Tutti i docenti continueranno a garantire con queste modalità il diritto di apprendimento degli studenti anche offrendo la propria disponibilità a collaborare con i colleghi dei vari consigli di classe per realizzare attività di recupero e sostegno per piccoli gruppi.

In particolare, ciascun docente:

- ridefinisce, in sintonia con i colleghi del Consiglio di Classe, gli obiettivi di apprendimento e le modalità di verifica delle proprie discipline comunicando le proprie decisioni con gli studenti;
- pianifica gli interventi in modo organizzato e coordinato con i colleghi dei Consigli di Classe, al fine di richiedere agli studenti un carico di lavoro sostenibile, che bilanci le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio, garantendo la loro salute e la loro sicurezza;
- individua le modalità di verifica degli apprendimenti, privilegiando l'approccio formativo al fine di esprimere delle valutazioni di sintesi, che tengano conto dei progressi, del livello di partecipazione e delle competenze

personali sviluppate da ciascuno studente nell' attuale contesto di realtà;

- comunica al Coordinatore di classe (report settimanale) i nominativi degli studenti che non seguono le attività didattiche a distanza, o che non dimostrano alcun impegno o che non hanno a disposizione strumenti, affinché il Coordinatore di classe concordi con il Coordinatore delle attività didattiche le eventuali azioni da intraprendere per favorirne il reintegro e la partecipazione (es. segnalazione alle famiglie).

Indicazioni operative

L'Istituto, attraverso le Piattaforme Cisco Webex e Moodle, che rappresentano lo "snodo" di tutte le informazioni fra i docenti, gli alunni e le famiglie, garantisce la tracciabilità delle attività che vengono proposte agli studenti. **Nella Piattaforma di ciascuna classe** i docenti inseriscono **tutte le attività** organizzate per gli studenti, l' **indicazione dei materiali** "caricati" e i **compiti** assegnati, rispettando per questi ultimi i tempi congrui di esecuzione già previsti dal Regolamento di Istituto. **Gli alunni ricevono il calendario mensile delle lezioni online e tutti gli avvisi vengono inoltrate dalla Segreteria didattica agli studenti e alle famiglie.**

L'utilizzo degli strumenti della DaD è regolato da apposite circolari della Dirigenza con l'indicazione dei tempi della videolezione, della condivisione dei materiali e delle modalità di consegna del lavoro svolto da parte degli alunni prevedendo, da parte dell'insegnante, una continuità dell'interazione con lo studente.

Raccomandazioni:

Data l'assenza di un contatto continuo, cadenzato dal normale ritmo di lavoro in classe nel corso della settimana fra docente e alunni, è necessario usare alcune accortezze nella progettazione e nella realizzazione delle attività in modo da garantire la continuità dell'interazione con lo studente:

- ogni lavoro proposto deve essere interattivo, se sincrono, o prevedere un feedback se asincrono ;
- è opportuno organizzare periodicamente appuntamenti "live", con attività in piattaforma e interazione con l'intera classe che hanno il vantaggio di

riprodurre la situazione reale d'aula, compresa la possibilità per lo studente di intervenire e per il docente di rispondere in diretta ai quesiti posti.

Altre indicazioni derivano dal non poter contare sulle risorse che il docente normalmente ha a disposizione, con il contatto diretto in aula, per mantenere l'attenzione degli studenti, per cui si dovrà:

- produrre le eventuali video lezioni registrate con una durata contenuta per garantire l'attenzione degli studenti;

- progettare lezioni "live" con moduli snelli, privi di ridondanza e di informazioni superflue. E' importante programmare sempre il tempo per l'interazione con gli studenti, riducendo al necessario la parte della spiegazione "frontale";

- organizzarsi per lasciare gli opportuni margini fra una lezione e l'altra;

- limitare il materiale di studio da mettere a disposizione nelle piattaforme, per non disorientare lo studente e stimolarlo ad approfondire;

- realizzare le sessioni di lavoro "sincrone" nei limiti del proprio orario per le rispettive classi, con riferimento all'orario scolastico in vigore, a meno di accordi con gli alunni per svolgere sessioni pomeridiane;

- garantire un *feedback* del lavoro assegnato, anche per le attività che non prevedono interazione con gli alunni ma solo trasmissione unidirezionale delle informazioni;

- fare attenzione al carico di lavoro delle diverse discipline e complessivo, tenendo presente che la Didattica a distanza richiede tempi diversi nonché livelli di impegno e di attenzione maggiori sia per i docenti che per gli alunni.

-

Partecipazione degli alunni alle attività didattiche a distanza

Gli alunni hanno l'obbligo di partecipare, per quanto possibile sulla base delle dotazioni tecnologiche a loro disposizione, alle attività proposte seguendo le indicazioni dei docenti.

I docenti avranno cura quindi di registrare il livello di partecipazione degli studenti alle attività e lo svolgimento dei compiti assegnati utilizzando le funzioni disponibili nelle diverse piattaforme, o con strumenti propri.

Per consentire di tenere traccia della presenza degli alunni, nel periodo di sospensione delle attività in presenza, i docenti registreranno gli alunni nelle proprie ore, come "Assente a lezione", oppure "Presente a lezione", su apposito file da inviare alla segreteria didattica giornalmente.

Sulla base dell'attuale normativa il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza non è considerato, quanto alla presenza degli alunni, ai fini della validità/non validità dell'anno scolastico e quindi della possibilità di accedere allo scrutinio finale; mentre la qualità della partecipazione al lavoro comune e il rispetto delle consegne sono elementi per la valutazione del percorso didattico degli studenti dei quali i docenti devono tenere conto.

La partecipazione/non partecipazione reale e fattiva di uno studente alle attività in piattaforma o il rispetto/non rispetto delle consegne sono informazioni da annotare sul registro del docente, al fine di informare le famiglie.

Studenti con BES

Con riferimento agli alunni con BES anche in questa modalità di lavoro gli insegnanti delle discipline curriculari elaboreranno le opportune strategie e gli eventuali adattamenti necessari per tutti i BES.

La valutazione delle attività realizzate in DAD

Riferimenti normativi:

Il DPCM 8/3/2020, e la conseguente nota ministeriale n. 279, stabiliscono la "*necessità di attivare la didattica a distanza al fine di tutelare il diritto*

costituzionalmente garantito all'istruzione". Riguardo la valutazione degli apprendimenti e della verifica delle presenze il testo ministeriale accenna a "una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle piattaforme utilizzate", ma ricorda che "la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa".

Normativa in tema di valutazione degli apprendimenti:

D. Lgs. 62/2017: E' l'ultimo intervento normativo in termini cronologici, essendo un decreto attuativo della Legge 13/07/2015 n. 107. L'art. 1 riassume gli aspetti principali del processo di valutazione:

a) oggetto della valutazione è tanto il risultato dell'apprendimento quanto il percorso dello studente per arrivarci (La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti);

b) svolge una funzione positiva di sostegno alla crescita dello studente (ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi);

c) contribuisce allo sviluppo della capacità di valutarsi da soli (promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze);

d) non può discostarsi dalle indicazioni di legge (La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai DPR 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89);

e) è una delle espressioni principali della professionalità docente (è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale);

f) non è lasciata al libero arbitrio del docente ma è coerente con le scelte collegiali (in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa);

g) è un elemento su cui si costruisce il rapporto scuola-famiglia attraverso le

forme stabilite dal Collegio dei Docenti (le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle studentesse e degli studenti).

DPR 122/2009: Il decreto contenente “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”, parte della c.d. Riforma Gelmini, esprimeva già i medesimi concetti poi riformulati dal D. Lgs. 62/2017, tra i quali il rimando all'autonomia professionale del docente, come dice l'art. 1 c. 2: La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Nota M.I. n.279 dell' 8/03/2020: La nota, richiamando le norme sopra citate, lascia ampia libertà ai docenti. *“A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.”*

Valutazione degli apprendimenti (PTOF 2019-2022)

Premesso ciò, è senz'altro possibile valutare prove degli alunni anche in occasione di attività didattica a distanza, purché le verifiche siano progettate attentamente definendo innanzitutto se mirano a misurare la partecipazione al lavoro e l'impegno, oppure il raggiungimento di traguardi di apprendimento, o ancora il possesso di competenze; facendo comunque molta attenzione ad evitare sovrapposizioni e limitare il carico di lavoro per la diversa “intensità” di impegno richiesto dalla DAD.

Rilevare il livello di partecipazione e impegno nel lavoro da parte degli alunni può essere relativamente agevole controllando il rispetto delle consegne, la puntualità e la partecipazione costruttiva in occasione delle attività sincrone, la struttura e la completezza degli elaborati consegnati; con attenzione, come si è detto, alle eventuali difficoltà di connessione che fossero segnalate dalle famiglie per particolari condizioni logistiche. Da questo punto di vista è utile il

confronto fra i docenti dello stesso Consiglio di classe e il lavoro dei Coordinatori, che permettono di conoscere i diversi casi.

Più complesso risulta misurare il livello delle conoscenze, per il quale alcuni strumenti

possono essere:

- i test online su piattaforma, in sincrono e con tempo limite assegnato;
- i colloqui orali svolti con videoconferenze a piccoli gruppi al fine di assicurare la presenza di testimoni, come avviene nella classe reale;
- gli elaborati, valutabili soprattutto in un'ottica di continuità nello sviluppo degli apprendimenti dei singoli allievi già conosciuti dal docente.

Il possesso delle competenze è, viceversa, per la natura stessa della DAD, un elemento relativamente più facile da verificare, dal momento che possono essere proposti lavori che richiedono rielaborazione autonoma e capacità di risoluzione di problemi collegati alle diverse discipline e al programma svolto dal docente. E' possibile, ad esempio, in videoconferenze o videochat utilizzare la modalità di conduzione dei colloqui introdotta dall'anno scolastico 2018/19 per gli esami di Stato, con la proposta di un materiale (grafico, iconografico, testuale) da cui partire per una discussione con gli alunni; utilizzare i "compiti di realtà", che per loro natura richiedono per essere svolti il possesso di competenze, anche trasversali; considerare i comportamenti nel contesto organizzato per le prove.

I voti saranno riportati sul Registro del docente, al fine di monitorare il percorso di apprendimento/miglioramento degli studenti. Le valutazioni sommative espresse da ciascun docente concorreranno alla formulazione del **voto finale di sintesi** al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso.

Griglia di rivelazione per competenze delle attività in DaD

Il Collegio dei docenti, elabora un documento di programmazione che contiene le griglie di valutazione condivise. Il processo di verifica e valutazione deve essere definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza:

- non tutte le modalità di verifica precedentemente adottate possono essere utilizzate nella DaD
- qualunque modalità di verifica non in presenza è atipica rispetto al consueto, ma non per questo impossibile da realizzare o non parimenti formativa
- bisogna puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento.

Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020: *“Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto”*.

Si deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale. Nella didattica a distanza è opportuno individuare le verifiche come azioni per scoprire ciò che è stato appreso, se lo studente è consapevole dei progressi e delle azioni che devono essere ancora intraprese per migliorare; è estremamente importante, quindi, che lo studente sia guidato in un percorso di consapevolezza e di autovalutazione, in un clima di fiducia e rispetto anche delle azioni didattiche attivate dal docente.

Resterà invariato per gli alunni con BES e DSA o PFP l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dai rispettivi piani personalizzati. Per tutti gli alunni, principalmente per gli alunni disabili, tutti gli interventi

saranno finalizzati a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita collettiva. I docenti di sostegno supporteranno, anche grazie al costante contatto con le famiglie, gli alunni disabili anche tramite calendarizzazioni di compiti e attività. Per la valutazione finale si utilizzeranno griglie già in uso, integrate da una griglia di osservazione delle attività didattiche a distanza effettuate, al fine di tenere conto anche di indicatori non cognitivi. Nella valutazione della condotta va tenuta in considerazione l'intera esperienza scolastica, includendo il comportamento nei PCTO, laddove possibile, e nella didattica a distanza per gli studenti che non hanno ancora sostenuto prove di recupero o che non hanno recuperato il primo quadrimestre, deve essere effettuato il recupero in itinere. Potranno essere assegnati percorsi individualizzati e/o prove mirate anche a piccoli gruppi. Gli studenti impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (sia per motivi tecnico - tecnologico, cfr. connessioni, che per altri motivi es. salute) si impegnano ad avvertire il docente di riferimento. Nell'ambito della Didattica a Distanza, occorre operare un cambio di paradigma in merito al

concetto di valutazione, contestualizzato nel vissuto degli studenti obbligati ad affrontare l'attuale situazione e considerare il processo di apprendimento, il comportamento e l'acquisizione delle competenze degli studenti, mai slegato da tale particolare contesto inedito ed imprevisto.

Il voto finale scaturirà dalle informazioni raccolte mediante le attività svolte nella DAD, dai voti espressi nei mesi di gennaio e febbraio nonché dal risultato del I periodo.

Per quanto concerne il numero delle verifiche, sia orali che scritte, si valuta la necessità di diminuire quello programmato, sia perché esse sono ridotte di circa il 50% nella DAD in presenza sia per le difficoltà che spesso si incontrano nell'effettuare verifiche online a causa di dispositivi elettronici, soprattutto degli alunni, spesso non funzionanti o per problemi legati alla connessione ad internet. La valutazione acquisisce, soprattutto una dimensione formativa, ovvero in itinere relativamente al processo di apprendimento di ciascuno studente, per capire ciò che è stato appreso, ciò che rimane in sospeso e come migliorare, più che una dimensione sommativa, espressa con un voto, che

tende invece a verificare se, al termine di un segmento di percorso (un modulo didattico o un'altra esperienza significativa), gli obiettivi di apprendimento sono stati raggiunti e a che livello.

Ora la valutazione rappresenta una sintesi che tiene conto della crescita personale dello studente e della capacità di mobilitare le proprie competenze personali nell'attività di studio, considerato che nelle condizioni di emergenza attuali, l'attività didattica, che di per sé dovrebbe essere multicanale, segue invece l'unico canale disponibile, ovvero quello a distanza con l'uso di risorse e strumenti digitali.

Pertanto, la valutazione deve dare un riscontro particolare al senso di responsabilità, all'autonomia, alla disponibilità a collaborare con gli insegnanti e con i compagni, dimostrati da ciascuno studente, nonché delle condizioni di difficoltà personali, familiari, o di divario digitale (mancanza di connessione, di dispositivi, accesso limitato agli stessi, etc.), in cui lo studente si trova ad operare. Se si procede alla valutazione il voto può essere inserito nel registro elettronico per far conoscere allo studente il raggiungimento di determinati obiettivi: tale valutazione può essere riconfermata il primo giorno di rientro in presenza o validata da altre verifiche successive. Pertanto, le valutazioni rilevate e riportate nel Registro del docente espresse da ciascun docente concorreranno alla formulazione del voto finale di sintesi proposto per ciascuna disciplina al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico in corso.

Ne consegue che le griglie e gli strumenti di valutazione, deliberati nell'ambito del PTOF 2019- 2022 dell'Istituto, sono sostituiti, durante il protrarsi della situazione di emergenza, con le seguenti griglie che tengono conto degli elementi sopra esposti.

GRIGLIA

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN DAD

Alunno/a _____	prova svolta in data ⁴ ___/___/___				conclusiva [1]
Docente _____	Tipo di prova: [2] _____				
COMPETENZE FORMATIVE E COGNITIVE	Livello raggiunto				
	non adeguato [3] < 6	Base 6	Intermedio 7-8	Avanzato 9-10	
1.1 - Competenze digitali: acquisisce capacità e mostra competenze relative all'uso di strumentazioni e metodologie; usa i dispositivi tecnologici delle piattaforme per la didattica digitale e i vari applicativi in modo funzionale alle esigenze					
1.2 - Competenze comunicative: acquisisce capacità e mostra competenze per relazionarsi ed esprimersi nelle singole discipline mediante gli strumenti della DaD, anche con l'uso dei linguaggi tecnici					
1.2 - Competenze argomentative: giustifica il proprio operato attraverso motivazioni autentiche delle proprie idee, e argomenta in modo personale ed autonomo utilizzando dati e fonti forniti dai docenti e/o da lui reperiti					
2 - Competenze disciplinari [4]:					

mostra di conoscere e saper applicare i contenuti previsti dalla programmazione disciplinare, utilizzando il linguaggio specifico e operando gli opportuni collegamenti				
Voto				_____

Da barrare se la griglia è utilizzata come analisi sintetica delle attività in DAD del periodo di riferimento per la proposta di voto da presentare allo scrutinio

[\[2\]](#) Da compilare solo se la griglia è utilizzata per la valutazione di singole prove

[\[3\]](#) Non rispondente alle attese minime o non rilevato causa assenze

[\[4\]](#) Rilevate attraverso l'utilizzo delle griglie di valutazione delle prove scritte e orali adottate dai Dipartimenti per le attività didattiche in presenza, per quanto compatibili con il tipo di prova utilizzata

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO IN DAD

Alunno/a: _____ _____ a.s. 2019/20		Classe _____		
ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTO	Livello raggiunto			
	non adeguato ¹ < 6	Base 6	Intermedio 7-8	Avanzato 9-10
Partecipazione: partecipa alle attività sincrone e ai lavori di				

<p>quelle asincrone; interagisce nel contesto dato, è presente nelle attività proposte, gestisce eventuali situazioni problematiche ponendosi in maniera costruttiva</p>				
<p>Correttezza: rispetta la <i>netiquette</i>, interagendo nel rispetto del contesto e delle regole date, osservando i turni di parola e si esprime in modo corretto</p>				
<p>Impegno: svolge le attività asincrone in modo serio, accurato e completo, rispettando gli impegni, le scadenze e le consegne da parte dei docenti; controlla con tempestività tutte le comunicazioni; mostra volontà di adattarsi al mutato contesto educativo e di miglioramento</p>				
<p>Prosocialità: mostra atteggiamento collaborativo con gli altri studenti della classe e i docenti; mette a disposizione degli altri studenti le proprie competenze digitali e/o disciplinari e/o metodologiche</p>				

1 Non rispondente alle attese minime o non rilevato causa assenze non dovute a difficoltà di accesso alle piattaforme o di disponibilità degli strumenti per la DAD

Perugia, ottobre 2020





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Collaboratore del DS</p>	<p>Per assolvere pienamente al suo mandato la scuola, oltre agli organi e alle figure dettati dalla norma, ha un modello organizzativo così strutturato: Area della Dirigenza Dirigente Scolastico Collaboratori del Coordinatore delle attività didattiche Consiglio di Istituto Area della didattica Collegio Docenti Consigli di Classe Area della Gestione Commissione orario Sostituzione docenti Organizzazione viaggi di istruzione Ufficio Stampa, documentazione, comunicazione Web Master</p>	<p>1</p>
------------------------------------	---	----------

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Ufficio protocollo</p>	<p>Svolge attività di gestione della posta in ingresso ed in uscita</p>
<p>Ufficio per la didattica</p>	<p>Svolge attività di gestione dei fascicoli scolastici degli alunni</p>



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

e di tutta l'organizzazione dell'attività didattica dei Docenti e degli studenti e le richieste individuali: permessi, ferie, supplenze, assenze...

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Approfondimento

Il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste 9 priorità tematiche nazionali per la formazione:

Lingue straniere;

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;

Scuola e lavoro;

Autonomia didattica e organizzativa;

Valutazione e miglioramento;

Didattica per competenze e innovazione metodologica;

Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;

Inclusione e disabilità;

Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro partecipazione e condivisione.



Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratorio di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del POF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale sia collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze;

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;

Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;



Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;

Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Posta la libera scelta dei docenti di esprimere le proprie preferenze e inclinazioni in merito alla formazione professionale e fatta salva l'opportunità di scegliere autonomamente percorsi riconosciuti nel Piano Nazionale, la scuola si attiverà per l'erogazione di interventi formativi che si concentrino in particolare in queste tre direzioni:

1. INSEGNARE AD APPRENDERE: FOCALIZZAZIONE SULL'ALUNNO

intervenire sulle abilità di base per lo sviluppo dei processi di apprendimento

favorire l'aggiornamento metodologico didattico per l'insegnamento delle discipline

2. IMPARARE AD INSEGNARE: FOCALIZZAZIONE SUL DOCENTE

consolidare la capacità d'uso e ampliare le competenze didattiche dei docenti, per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie informatiche e strumentazioni multimediali

intervenire per sviluppare competenze trasversali e disciplinari, con particolare riferimento alla didattica laboratoriale quale asse metodologico portante e come occasione privilegiata per la "personalizzazione" dei percorsi formativi

aiutare i docenti ad accostarsi ai più recenti approdi della didattica, soprattutto assistiti dalle conoscenze recenti in campo neurologico e psicologico

3. IMPARARE A RELAZIONARSI: FOCALIZZAZIONE SUL GRUPPO "DOCENTI-STUDENTI-GENITORI"

promuovere tecniche e metodi per il benessere personale dello studente, per la sua motivazione e per la risoluzione dei conflitti studenti-docenti-genitori.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del n



ostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Le attività formative saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico e saranno svolte, per quanto possibile, a scuola. Si cercherà di organizzare attività di formazione anche a livello di rete. Ai docenti verranno opportunamente diffuse notizie riguardanti l'attivazione di corsi da parte di enti accreditati; sono previste attività individuali che ogni docente sceglie liberamente, sempre correlate obiettivi del P.T.O.F.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

i corsi di formazione organizzati da MIUR e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;

i corsi proposti dal MIUR, dall'Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;

i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce, prioritariamente i corsi proposti della Rete d'Ambito di appartenenza;

gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal POF;

gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008).

Altre iniziative di formazione e aggiornamento saranno messe in atto per il personale



sulla scorta di specifiche esigenze, anche espresse direttamente dai docenti.

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

PTOF 2019 - 2022

Aggiornamento 21/22

MONITORAGGIO, VERIFICA E RENDICONTAZIONE

In sede di monitoraggio, verifica e rendicontazione non si può non considerare le ripercussioni avute nella progettualità educativa e didattica, nell'organizzazione scolastica e nella valutazione degli studenti a seguito dell'emergenza epidemiologica a partire da marzo 2020.

Da allora in poi, tutto quello che ne è disceso, con provvedimenti normativi nei settori sanitari e istituzionali, nazionali e locali, ha inciso profondamente nel sistema scolastico nazionale e, naturalmente, sull'Istituto.

Senza voler analizzare in maniera singola i suddetti provvedimenti e le ricadute avute, si può sintetizzare quanto detto almeno su due piani.

1. Il necessario e opportuno aggiornamento e revisione della progettazione curricolare e della programmazione didattica
2. Le opportunità comunque offerte dall'emergenza pandemica, in particolare per le indicazioni fornite per la didattica a distanza e per quella integrata.

Rispetto al primo punto si sono colte molte opportunità sul piano individuale e collegiale per i docenti, finalizzate a ricontestualizzare il valore pedagogico e didattico delle programmazioni. Ne è stato sottolineato l'aspetto di flessibilità e di adattabilità alle situazioni formative ed organizzative che nel corso dei mesi si sono verificate, in particolare rapportate alle caratteristiche specifiche dell'Istituto. Inoltre la programmazione ha tenuto a considerare i nuclei fondanti delle varie discipline, in linea con il principio dell'essenzialità e della "leggerezza" dei curricoli, da intendersi nel senso della irrinunciabilità dei saperi che contano, orientati in particolare alle tematiche di attualità e alla costruzione della prospettiva di senso della cittadinanza attiva. Il tutto

sostituendo tanti contenuti "inerti" con percorsi e saperi volti a creare risonanze destinate a durare nel tempo e a far capire il senso della scuola, ma anche della vita.

Quanto al secondo punto, le disposizioni ministeriali introdotte, in particolare l' allegato tecnico sulla didattica a distanza e il successivo decreto che ha introdotto la didattica digitale integrata, con le conseguenti Linee guida, hanno fornito utili e opportuni indirizzi metodologici. E' stato utile ripensare metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consentire la costruzione di percorsi interdisciplinari, nonché spesso di capovolgere la struttura della lezione, più orientata ad occasioni di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Ciò ha consentito, più di prima, di valorizzare le forme ordinamentali di flessibilità derivanti dall' Autonomia scolastica. In quanto tale, la didattica digitale integrata si è configurata come strumento utile anche per la personalizzazione dei percorsi, per lo sviluppo di competenze disciplinari e personali, per la miglior rispondenza alle esigenze dettate dai tanti bisogni speciali.

La valutazione periodica e finale degli studenti, rivisitata alla luce delle rinnovate istanze didattiche e veicolata da ordinanze ministeriali specifiche, rispetto ai dispositivi normativi vigenti, ha avuto come riflesso la complessità dei processi di apprendimento maturati nel contesto dell' emergenza epidemiologica e comunque è stata allineata alle ultime disposizioni emergenziali.

L' anno in corso 2021-22, iniziato con attività didattica in presenza tiene conto e ottimizza quanto sopra esposto.

